

TAIBON

Si dimette il cda della onlus che gestisce la casa di riposo «Un fulmine a ciel sereno»

Il presidente Uma, Paolo Frena parla di «decisione legittima» e sottolinea come tutto ciò complica il previsto passaggio della struttura all'Asca

TAIBON

Il cda della onlus che gestisce la Casa di soggiorno di Taibon si è dimesso. La comunicazione è arrivata lunedì via pec all'Unione montana agordina, ente proprietario della struttura per anziani. Una notizia che il presidente dell'Uma, Paolo Frena, definisce «completamente inaspettata» e che ora cambia lo scenario circa il passaggio di gestione ad Asca, l'azienda speciale consortile partecipata dai sedici Comuni agordini.

In seguito alla decisione del cda della onlus, infatti, viene a mancare il terzo soggetto che avrebbe dovuto firmare lo schema quadro di accordo (già sottoscritto da Uma e Asca) secondo il quale, entro il 31 dicembre, dovrebbe avvenire progressivamente il passaggio di testimone dalla onlus ad Asca.

«Ci è arrivata una pec molto asciutta», dice Paolo Frena, «in cui il presidente della on-

lus, Bruno Bulf, ci informava che l'intero cda si era dimesso. La notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno dopo che avevamo trovato un accordo, recependo buona parte delle indicazioni che la onlus ci aveva inoltrato seppur tardivamente e, per questo, facendoci rinviare di alcune settimane il consiglio Uma che doveva approvare tale accordo. Il loro è un atto legittimo che rispettiamo, ma che non ci aspettavamo perché pensavamo ci fossero tutti i presupposti per ratificare un percorso di accompagnamento verso il cambio gestionale. Tanto che per venerdì avevo già preparato un incontro con il cda della onlus, con la presidenza e l'amministratrice unica di Asca».

Non si farà nulla. Bruno Bulf, Bruno Zanvit, Giuseppe Pezzè, William Faè, Gino De Zaiacomò ed Ezio Zuanel hanno deciso di interrompere le trattative dimettendosi dal loro ruolo di membri del cda del-

la onlus. Lo hanno fatto dopo che nei giorni scorsi erano stati oggetto di critiche da parte dei sindaci. Questi ultimi avevano rimproverato loro di fare resistenza al passaggio gestionale, evidenziando in particolare il ritardo nella condivisione dei bilanci della onlus e le titubanze relative alla possibilità di trasferire l'ingente patrimonio accumulato nel tempo ad altre attività volte alla cura degli anziani in Agordino. Le dimissioni di lunedì potrebbero configurarsi come un ulteriore atto di resistenza nei confronti dei progetti dell'Uma che, dopo ventidue anni di gestione della onlus e alla vigilia dei consistenti lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della casa di soggiorno, ha deciso di affidare la guida di quest'ultima ad Asca che già gestisce la rsa di Agordo.

«Stiamo ragionando su quale risposta dare attraverso i nostri legali al cda dimissionario», dice Frena, «vediamo co-

sa succederà e se l'assemblea dei soci della onlus provvederà a nominare un nuovo cda legittimato, dunque, a trattare con noi e con Asca. Noi comunque opereremo per evitare il peggio».

Che è quello che nei giorni scorsi hanno di fatto chiesto i lavoratori della casa di soggiorno attraverso il segretario provinciale della Cgil Fp, Andrea Fiocco, che ha espresso la preoccupazione dei dipendenti a causa del clima di incertezza che respirano.

«Avevo già incontrato due volte i sindacati», dice Frena, «una anche la scorsa settimana. Incontrare il personale e gli ospiti, anche attraverso i famigliari, era una volontà da tempo espressa da tutti i sindaci. Per questo domani (oggi, ndr) alle 20 in sala don Tamis incontreremo gli ospiti e i loro famigliari e domani alle 13.30 parleremo con personale e sindacati e forniremo tutti i chiarimenti necessari».

GIANNI SANTOMASO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La casa di riposo di Taibon

